

→ **Roma** Identikit e nazionalità degli autori della violenza della Caffarella sarebbero noti

→ **I ragazzi della zona** sono impauriti: poteva succedere a chiunque di noi

Stupro, ci sono due sospettati Alemanno: no alle vendette

«No ai giustizieri», dice il sindaco, attaccato anche da Forza Nuova, dopo i raid contro i romeni. L'Arci: «Chi fabbrica odio produce violenza». Dalla procura l'annuncio di una svolta nelle indagini: sospettati due romeni.

GIOIA SALVATORI

ROMA
gsalvatori@unita.it

«Certo adesso abbiamo paura, servono i controlli. Però i raid non ci piacciono, i romeni non sono tutti delinquenti». I più saggi sono i compagni di scuola, liceali, della quattordicenne stuprata la sera di San Valentino nel parco romano della Caffarella. Loro non chiedono la castrazione chimica, non fanno le ronde e non gli è piaciuto il raid in un negozio di kebab del quartiere Appio Latino contro quattro clienti romeni. Raid perpetrato da una squadraccia di venti incappucciati ancora ignoti.

Troppo anche per il sindaco Gianni Alemanno che, attaccato anche da destra da Forza Nuova e la Destra di Storace, oltre che da Pd e UdC, sulla politica della sicu-

Gli sgomberi

Erano già decisi da tempo, non su input del sindaco di Roma

rezza, ieri, rispetto al raid ha detto: «C'è chi vuole speculare sulla paura della gente, sulla voglia di riscatto e sulla rabbia e noi dobbiamo dire con chiarezza che non è pensabile di farsi giustizia con le mani proprie». «Chi semina odio produce

violenza», ha ribadito ieri anche l'Arci Roma. Giustizia nelle aule di tribunale, chiedono pure i compagni di scuola della ragazza violentata, sotto shock, schifati. Ieri in aula e fuori scuola non hanno parlato d'altro che dello stupro della Caffarella. Troppo prossima la violenza, facile e doloroso immedesimarsi. La preside fa sapere di non sapere ufficialmente il nome della ragazza: «Poi è da tutelare, per favore andate via», spiega garbata. Circolano ipotesi sull'identità della vittima fuori scuola: «non sappiamo chi è e non lo vorremo sapere. La proteggeremo quando tornerà: poteva succedere a chiunque, al parco ci andiamo tutti, poteva succedere anche a Villa Ada o a Villa Borghese, se è successo alla Caffarella», aggiungono.

LE INDAGINI, GLI SGOMBERI

Ieri il parco della Caffarella è stato ancora setacciato dalle forze dell'ordine e nel pomeriggio è stata annunciata una imminente svolta nelle indagini: ci sarebbero due sospettati romeni noti alla squadra mobile e piste precise. Il cerchio si stringe grazie al raffronto degli identikit con foto segnaletiche, al ritrovamento di materiali biologici e agli interrogati di immigrati. L'attività di sgomberi si intensificherà da lunedì, aveva annunciato Alemanno. E infatti ieri una bonifica c'è stata: giù 38 insediamenti abusivi nella periferica pineta di Castel Fusano, verso il mare, la stessa dove il giorno di Santo Stefano morirono madre e figlio di tre anni in un rogo accidentale nella loro baracca. Il sindaco si fa vedere, affianca le ruspe, ma l'intervento era stato deciso da tempo dal comitato per l'ordine e la sicurezza, chiesto dalla Regione Lazio per evitare in-



Il sindaco di Roma Alemanno controlla gli insediamenti abusivi sul litorale romano

IL CASO

Sicurezza e Difesa La scure del governo: tagli per 3,5 miliardi

Una mannaia da 3,5 miliardi di euro. A tanto ammontano i tagli imposti dal governo, nell'ultima Finanziaria, ai comparti difesa e sicurezza per gli anni 2009-2011.

Di questi, un miliardo di euro riguarda soltanto il settore ordine pubblico e sicurezza. Per la polizia i 270 milioni in meno previsti per il personale impongono di fatto un blocco del turn over che nei prossimi cinque anni priverà la Ps di almeno sei mila agenti. Una carenza che si andrà ad aggiungere ad un sottorganico "storico" stimato già a quo-

ta 9 mila unità. Un problema che riguarda anche Carabinieri e Guardia di Finanza il cui organico dovrebbe ridursi nel prossimo lustro di circa 9 mila unità in totale.

Le ultime assunzioni in polizia, 4500, risalgono alla Finanziaria 2007 del governo Prodi. Pesantissimo il taglio del 20% imposto su tutti i fondi. Una "sforbiciata" che riguarda soprattutto la manutenzione ordinaria dei mezzi, gli affitti dei commissariati e le spese di ordinaria amministrazione. «Tradotto - spiega Claudio Giardullo, Silp Cgil - significa che tempo un mese e ci saranno appena i soldi per il carburante delle volanti, senza possibilità di fare le riparazioni necessarie».

MASSIMO SOLANI